

Il piano di via delle Donzelle

Dalla **Fondazione del Monte** 5,6 milioni per la cultura in Emilia

“Investire in questo settore significa sostenere anche tanti lavoratori in difficoltà”

di **Marco Bettazzi**

«Siamo in un'emergenza sociale ed economica, non vogliamo chiudere l'ombrello quando piove». Usa una metafora Giusella Finocchiaro, presidente della **Fondazione del Monte**, per spiegare lo spirito con cui l'ente di via delle Donzelle ha approvato nei giorni scorsi il piano che definisce le risorse per il 2021 che saranno erogate direttamente dalla Fondazione o tramite bandi.

L'anno prossimo verranno dunque confermati i 5,7 milioni assegnati nel 2020 tra Bologna e Ravenna, divisi per il 40% alla cultura, il 40% al sociale e il 10% ciascuno per ricerca scientifica e sviluppo del territorio. Si tratta di scelte «per nulla scontate», spiega la presidente, soprattutto considerando che il 2020 è stato «globalmente un disastro finanziario, anche se noi non abbiamo subito perdite rilevanti». «Ma siamo in grado di farlo - continua - grazie alla diversificazione del nostro portafoglio e ai fondi accantonati per i periodi d'emergen-



▲ **Presidente**

Giusella Finocchiaro, presidente della **Fondazione del Monte**

za come questo. Non possiamo sparire quando c'è più bisogno di noi». Nel corso degli anni infatti il peso della partecipazione in Unicredit sul totale del portafoglio della Fondazione è sceso dal 70% del 2015 al 5% attuale, per una quota residua dello 0,05% di azioni della banca, che nel 2020 non dovrebbe distribuire dividendi. Oltre alla conferma dei fondi di quest'anno («Che saremo in grado di garantire anche nel 2022», sottolinea Finocchiaro),

la Fondazione ha deciso di continuare a puntare sulla cultura. «Anche questo non è scontato - continua la presidente - specie quando si sente dire che la cultura è un bene superfluo sacrificabile di fronte all'emergenza sanitaria e sociale. Quando investiamo nel teatro, per esempio, non sosteniamo solo lo spettacolo, ma anche i lavoratori del settore, tra i più colpiti in questa fase». Oltre al teatro rientrano in questo campo il sostegno ai festival, ai progetti per i giovani, alla tutela del patrimonio artistico e museale e le mostre organizzate dalla Fondazione. Il 2021 si aprirà, per Arte Fiera e Art City, con una mostra sul disegno italiano contemporaneo e un'opera dell'artista bolognese **Sabrina Mezzaqui all'Oratorio San Filippo Neri**. «Vedremo poi come saremo in grado di aprirle», ammette la presidente.

Negli altri campi, dopo aver assicurato il sostegno alla sanità cittadina durante il lockdown, verranno finanziati progetti come la Torre biomedica del Sant'Orsola, l'assistenza agli anziani, la lotta alla dispersione scolastica, l'aiuto a donne e stranieri. «Vogliamo guardare oltre - conclude Finocchiaro - Nell'emergenza ci siamo stati e in quella sociale attuale ci siamo, ma quando in primavera l'emergenza sarà finita vogliamo essere pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

